

Orientamenti Pedagogici Vol. 55, n. 4, luglio-agosto 2008

Da apprezzare la discreta puntualità metodologica e bibliografica, che permette di individuare le fonti dalle quali si prende spunto. Vista la quantità di nozioni che il volume mette insieme, la bibliografia avrebbe potuto senz'altro essere più ricca. Resta il merito agli autori di aver messo un punto chiaro nel mare di una disciplina che soffre senza dubbio di una certa confusione e che risente di una ancora non precisata posizione anche giuridica e ufficiale che le permetta di ben definirsi nel novero delle tante pratiche di aiuto, le più creative, sorte negli ultimi anni.

Per quanto detto finora, il volume sarà di grande utilità sia per chi già opera nel campo della musicoterapia, sia per chi si appropria per la prima volta a questa disciplina. Ai primi offrirà uno strumento utile a collocarsi e definirsi in una situazione che appare ancora così indefinita; per i secondi sarà un'utile bussola di orientamento, anche per discernere tra le varie proposte che la musicoterapia oggi offre ed eventualmente per poter operare una consapevole scelta, nel caso si volesse sperimentare questo percorso.

L. Napoli

E. Fizzotti

### **Introduzione alla psicologia della religione**

Milano, FrancoAngeli, 2008, pp. 165

La letteratura psicologica internazionale si sta arricchendo sempre più di numerosi testi che, con prospettive diverse, analizzano l'atteggiamento religioso e lo interpretano con categorie multidimensionali, sfuggendo al facile rischio del riduzionismo che ha caratterizzato per lungo tempo la riflessione e la ricerca degli psicologi. Ovunque, sia pure con modalità organizzative diverse, sono anche sorte strutture che, convogliando gli esperti dei vari settori del sapere psicologico, non guardano più all'atteggiamento religioso con sospetto o con indifferenza, ma lo prendono come oggetto di studio rigoroso e degno del massimo rispetto. Nello stesso tempo si moltiplicano gli incontri scientifici nei quali ricercatori e cultori della religiosità comunicano il frutto delle loro ricerche e verificano, in spirito di collaborazione, le possibili aperture per ulteriori approfondimenti.

In nessuno di questi tre ambiti la psicologia della religione italiana è assente. La bibliografia acclusa al presente volume è la migliore e più oggettiva conferma che gli psicologi italiani contribuiscono notevolmente, e con prodotti di qualità, ad arricchire la letteratura riguardante l'atteggiamento religioso. Gli incontri, infine, che varie istituzioni organizzano attorno a tematiche attinenti la psicologia della religione, e che vedono sempre una larga partecipazione di pubblico, rappresentano la prova più evidente che l'atteggiamento religioso, nei suoi vissuti psicologici, non costituisce più un argomento tabù né è oggetto di discussione per pochi intimi, ma si presenta come una delle espressioni del cammino che la persona compie verso il conseguimento di una sempre maggiore maturità, ed è quindi capace di attivare confronti e indagini al di là di ogni pregiudizio.

Affiancandolo a precedenti volumi di grande valore scientifico, che hanno ricevuto attestazioni di stima incondizionata per il rigore metodologico e per la ricca documentazione su cui si fondano, Eugenio Fizzotti ha dato alle stampe questo nuovo volume nel quale, dopo aver offerto agli studiosi del settore un quadro articolato dei numerosi e qualificati approcci con cui la psicologia legge i vissuti che il soggetto

qualifica come religiosi, si sofferma ad analizzare numerose ricerche dalle quali emergono sia il pluralismo di dimensioni dell'atteggiamento religioso che i suoi nuclei più significativi, quali l'emotività, la mobilitazione di energie, il contesto socio-culturale, il sistema di convinzioni, il sistema motivazionale.

Sono noti a livello internazionale l'impegno con il quale Eugenio Fizzotti segue la grande area dei cosiddetti Nuovi Movimenti Religiosi e l'attenta analisi che egli conduce circa la loro possibile valenza terapeutica. Corposi sono, in tale prospettiva, i capitoli del presente volume nei quali si approfondisce la prospettiva che in ogni malattia, sia fisica che psichica, viene messo in questione l'uomo in quanto tale, nella sua globalità esistenziale, nella sua relazionalità sociale, nei suoi dinamismi di crescita e di maturazione. Ciò vuol dire che, come non esiste una malattia che risulti indipendente dal significato che la persona e la società le attribuiscono, così non si può parlare di recupero della salute prescindendo dal contributo che può offrire anche l'atteggiamento religioso che, infondendo fiducia, porta a fidarsi di Dio e a guardare il mondo con un senso di ottimismo tale da togliere via le possibili contraddizioni della vita.

Sembra, allora, quanto mai interessante l'approfondimento che il libro propone del «compito terapeutico» che le religioni storiche hanno cercato di assolvere, superando il puro aspetto consolatorio, e che con sempre maggior frequenza i cosiddetti Nuovi Movimenti Religiosi propongono, anche se con forme talvolta manipolative, all'uomo di oggi e che si colloca, prevalentemente, proprio nella linea di un benessere da recuperare, anche se con un'accentuazione sulla soggettività e sulle potenzialità che fa scomparire l'orizzonte del trascendente e rinchiude l'uomo all'interno di se stesso.

A tale scopo risulta quanto mai opportuna la rassegna di oltre una trentina di volumi sulla New Age, effettuata nel settimo capitolo del testo, da cui risultano le coordinate storiche, culturali, espressive, politiche, ideologiche, spirituali e terapeutiche di un movimento che, divenuto ormai stile di vita, si presenta come soluzione alternativa alla crisi esistenziale in cui si dibatte l'uomo d'oggi e suggerisce vie nuove lungo la strada della comunione e della condivisione, pur presentando dei nodi problematici, soprattutto nei confronti della fede cristiana, che continuano a dare vita a una grande confusione.

Da apprezzare la chiarezza espositiva del volume, che lo rende fruibile a ogni categoria di lettore, e la ricca bibliografia che può senz'altro costituire la base indispensabile per ulteriori approfondimenti.

A. Scarpelli

V.E. Frankl

**Lettere di un sopravvissuto. Ciò che mi ha salvato dal lager (a cura di E. Fizzotti)**

Trad. di R. Pentangelo – Soveria Mannelli (Cz), Rubbettino, 2008, pp. 165

Come già annunciato in questa rivista nel 2006, a pag. 602, in occasione del centenario della nascita (Vienna, 26 marzo 1905/2005) è stato pubblicato dall'editrice Böhlau di Vienna il primo volume delle *Gesammelte Werke* di Viktor E. Frankl, un'iniziativa editoriale che, curata da Alexander Batthyány, Karlheinz Biller ed Eugenio Fizzotti, si propone di rendere accessibile in forma organica e articolata